



Istituto  
nazionale  
di statistica

APPROFONDIMENTI

Direzione centrale per la  
comunicazione e la  
programmazione editoriale  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti  
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi  
Tel. +39 06 4673.4157  
E-mail [politi@istat.it](mailto:politi@istat.it)

Alessandro Brunetti  
Tel. +39 06 4673.4121



16 Aprile 2009

## La dinamica dei prezzi al consumo

Marzo 2009

Dopo essersi stabilizzata a febbraio all'1,6 per cento, a marzo 2009 l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, si è sensibilmente ridotta, scendendo all'1,2 per cento (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi ha evidenziato una crescita dello 0,1 per cento.

Il deciso rallentamento dell'inflazione, a marzo, risente del netto ridimensionamento della crescita tendenziale dei prezzi sia nel comparto dei beni sia in quello dei servizi. In particolare, dopo gli aumenti registrati nel mese precedente, a marzo i prezzi dei beni energetici tornano a far segnare un marcato calo sul piano congiunturale, che ne accentua la diminuzione su base tendenziale. In rallentamento risulta anche il tasso tendenziale di crescita dei prezzi del comparto alimentare, i quali tuttavia continuano, anche a marzo, a registrare aumenti su base mensile. Un sostegno all'inflazione si deve infine agli aumenti dei prezzi dei tabacchi.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi al consumo è sceso all'1,9 per cento dal 2,2 per cento di febbraio.

A marzo, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato tendendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo, è risultato dell'1,2 per cento più elevato rispetto al mese precedente e dell'1,1 per cento rispetto al marzo del 2008.

### *I Capitoli di spesa*

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 1,0 per cento), degli Altri beni e servizi (0,3 per cento) e dell'Abbigliamento e calzature (0,2 per cento) (Figura 1). Diminuzioni congiunturali si sono registrate per i prezzi dei Trasporti (meno 0,4 per cento), della Ricreazione spettacoli e cultura (meno 0,2 per cento) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 0,1 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per i capitoli delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 5,2 per cento), dell'Abitazione, acqua elettricità e combustibili (più 3,4 per cento) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (più 3,0 per cento) (Figura 2). Variazioni su base annua negative si sono avute invece nei capitoli dei Trasporti (meno 3,4 per cento) e delle Comunicazioni (meno 1,9 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile

al capitolo degli Alimentari e bevande analcoliche, che assieme a quello dell'Abitazione, spiega il 69 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è pari a 0,821 punti percentuali).

*Tavola 1*

**Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Marzo 2009**

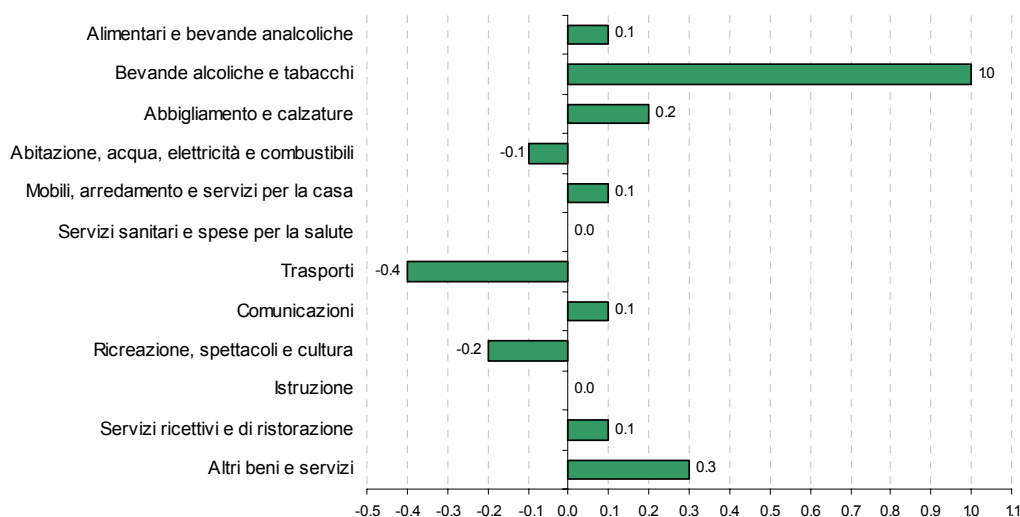
*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	mar-09 feb-08	mar-09 mar-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mar-08	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168,032	0.1	3.0	3.5	0.6	0.500	1.8
Bevande alcoliche e tabacchi	28,755	1.0	5.2	4.4	0.2	0.153	3.4
Abbigliamento e calzature	87,865	0.2	1.5	1.5	0.2	0.127	1.0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98,215	-0.1	3.4	3.8	0.3	0.321	0.9
Mobili, arredamento e servizi per la casa	87,035	0.1	2.1	2.1	0.2	0.178	1.4
Servizi sanitari e spese per la salute	79,461	0.0	1.1	1.1	0.0	0.088	0.8
Trasporti	149,123	-0.4	-3.4	-1.6	1.4	-0.525	-4.1
Comunicazioni	27,295	0.1	-1.9	-1.9	0.1	-0.044	-0.6
Ricreazione, spettacoli e cultura	73,314	-0.2	0.4	0.7	0.1	0.034	0.4
Istruzione	9,905	0.0	2.2	2.2	0.0	0.022	1.5
Servizi ricettivi e di ristorazione	111,024	0.1	1.3	1.8	0.7	0.143	0.3
Altri beni e servizi	79,976	0.3	2.4	2.4	0.3	0.189	1.7
<b>Indice generale</b>	<b>1,000,000</b>	<b>0.1</b>	<b>1.2</b>	<b>1.6</b>	<b>0.5</b>		<b>0.4</b>

*Figura 1*

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -  
Marzo 2009**

*(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)*



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di marzo con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), in accelerazione risulta il solo capitolo delle Bevande alcoliche e tabacchi (da più 4,4 per cento a più 5,2 per cento). Rallentamenti si evidenziano invece per quattro capitoli: Alimentari e bevande analcoliche (da più 3,5 per cento a più 3,0 per cento), Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 1,8 per cento a meno 1,3 per cento), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 3,8 per cento a più 3,4 per cento) e Ricreazione spettacoli e cultura (da più 0,7 per cento a più 0,4 per cento). Si accentua sensibilmente, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi dei Trasporti (da meno 1,6 per cento a meno 3,4 per cento).

Figura 2

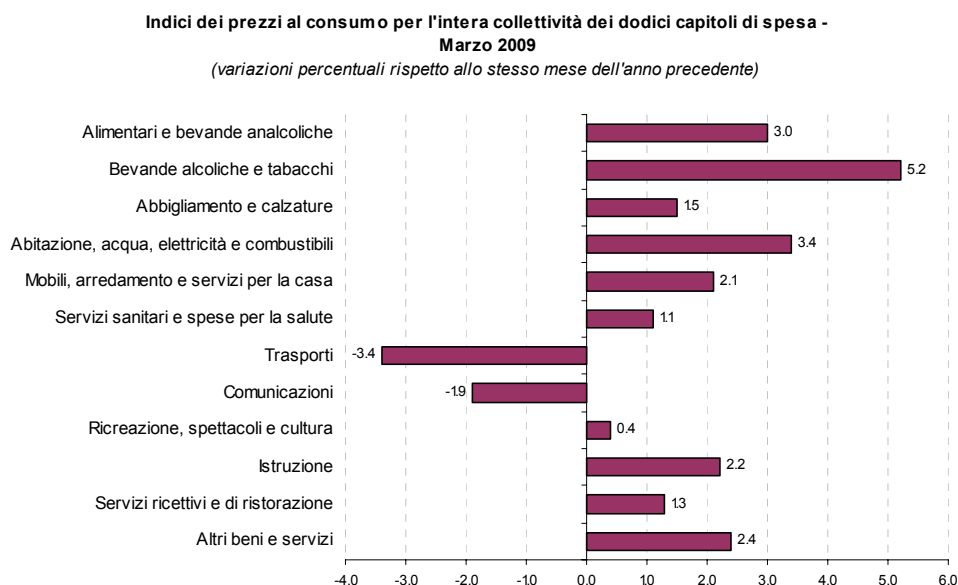
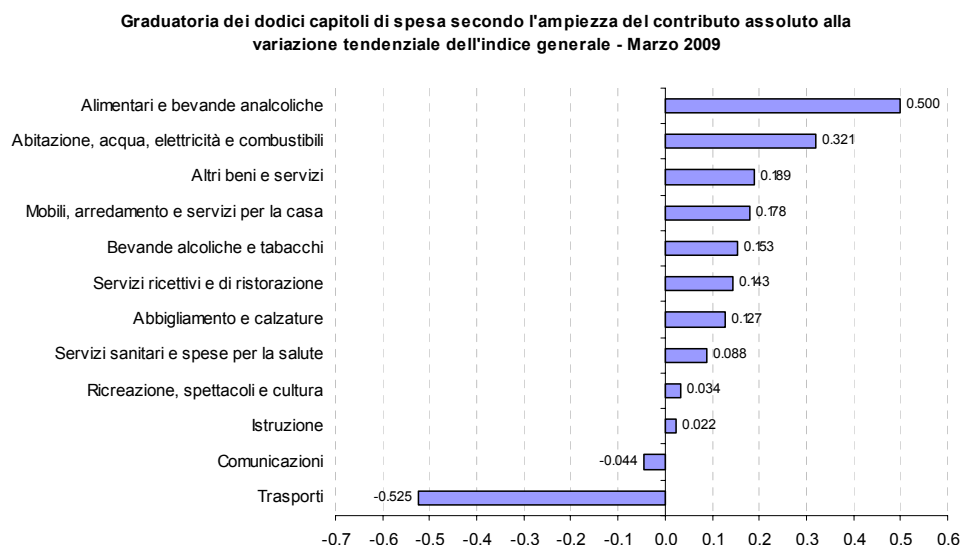


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati.

Nel comparto alimentare, si registra il rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passata dal 5,6 per cento di febbraio al 4,4 per cento di marzo. Il prezzo del pane risulta tuttavia aumentato dello 0,1 per cento rispetto a febbraio, con un aumento dell'1,6 per cento rispetto al 2008 (più 2,2 per cento a febbraio). Un nuovo significativo calo congiunturale (meno 1,5 per cento) si registra invece per il prezzo della pasta di semola di grano duro, che sul piano tendenziale risulta accresciuto dell'11,0 per cento (in flessione dal più 16,9 per cento di febbraio). Tra i prodotti non lavorati, aumentano dello 0,7 per cento rispetto a febbraio i prezzi della frutta fresca, che sul piano tendenziale fanno segnare una crescita del 5,7 per cento, in lieve decelerazione rispetto al 5,9 per cento del mese precedente. I prezzi dei vegetali freschi aumentano su base congiunturale dell'1,5 per cento, portando il tasso tendenziale, che a febbraio era risultato pari a zero, a più 1,1 per cento.

Nel comparto dell'energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, nonostante il sensibile aumento congiunturale (più 1,8 per cento) del prezzo della benzina verde, il tasso tendenziale scende a meno 15,9 per cento dal meno 15,7 per cento di febbraio. Il prezzo del gasolio per autotrazione registra invece un calo congiunturale del 3,9 per cento che porta il tasso tendenziale al meno 22,6 per cento dal meno 15,6 per cento di febbraio. Un marcato calo congiunturale si registra anche per i prezzi dei combustibili liquidi, scesi del 3,4 per cento rispetto a febbraio e del 22,0 per cento rispetto al marzo dello scorso anno.

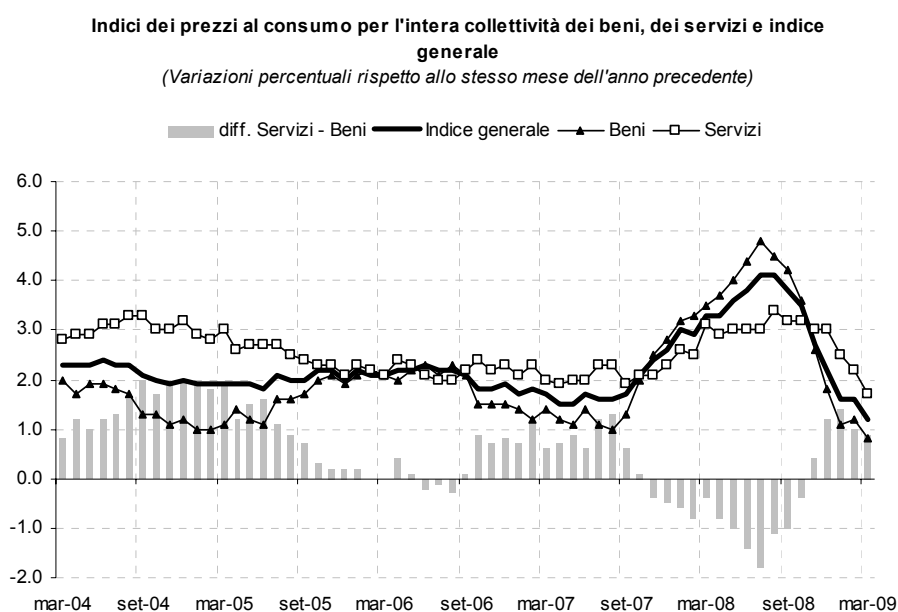
Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, si evidenzia l'aumento su base congiunturale dei prezzi delle apparecchiature e materiale telefonico (più 1,2 per cento rispetto a febbraio) che porta il tendenziale al meno 15,9 per cento. I prezzi dell'oreficeria aumentano del 3,2 per cento su base congiunturale e del 9,4 per cento rispetto al 2008.

Per i servizi, i prezzi dei trasporti aerei registrano una diminuzione dei prezzi dell' 11,9 per cento sul piano congiunturale e del 22,8 per cento su quello tendenziale che risente, parzialmente, di effetti legati alla stagionalità.

### *Le tipologie di spesa*

Il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei beni, che a febbraio era risalito all'1,2 per cento, nel mese successivo si è significativamente ridotto, scendendo allo 0,8 per cento. Un marcato rallentamento si registra anche per la dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi, passata dal 2,2 per cento di febbraio all'1,7 per cento di marzo (Figura 4). Come conseguenza, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni, a marzo, è risultato pari a 0,9 punti percentuali (Tavola 2).

*Figura 4*



In termini di impatto, nell'ultimo bimestre il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione è sceso da 0,939 punti percentuali a 0,693 punti percentuali, mentre, nello stesso arco temporale, quello dei beni è passato da 0,712 punti percentuali a 0,492 (Figura 5).

Tavola 2

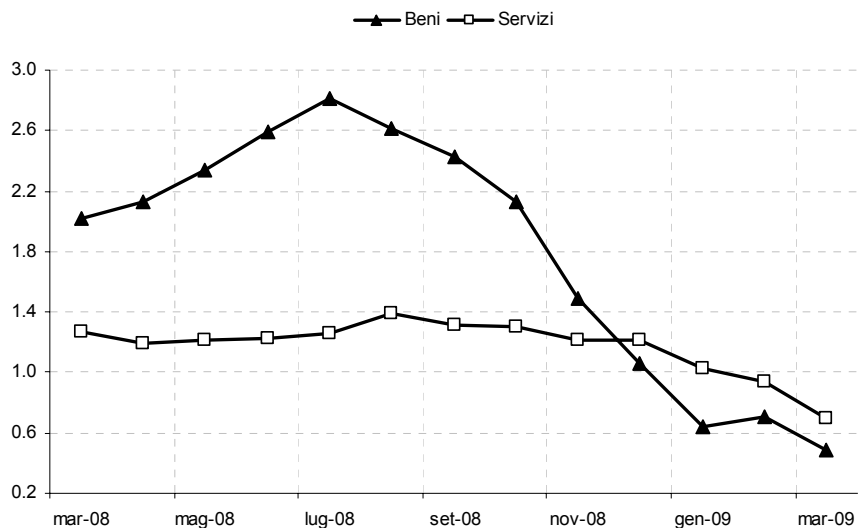
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

Marzo 2009

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mar-09 feb-08	mar-09 mar-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mar-08	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari</b> , di cui:	175,500	0.1	3.0	3.5	0.6	0.535	1.8
Alimentari lavorati	107,824	0.0	3.5	4.2	0.6	0.379	2.0
Alimentari non lavorati	67,676	0.4	2.3	2.4	0.5	0.156	1.4
<b>Beni energetici</b> , di cui:	73,761	-0.3	-6.5	-4.7	1.6	-0.517	-8.9
Energetici regolamentati	33,101	0.0	9.8	9.5	-0.3	0.293	4.3
Altri energetici	40,660	-0.6	-16.3	-13.6	2.7	-0.810	-17.1
<b>Tabacchi</b>	21,287	1.3	5.6	4.3	0.0	0.118	3.8
<b>Altri beni</b> , di cui:	309,793	0.1	1.2	1.2	0.1	0.356	0.9
Beni durevoli	106,565	0.3	0.5	0.6	0.4	0.056	0.4
Beni non durevoli	82,251	-0.2	1.6	1.6	-0.2	0.134	1.4
Beni semidurevoli	120,977	0.1	1.4	1.4	0.2	0.167	1.0
<b>Beni</b>	580,341	0.2	0.8	1.2	0.5	0.492	-0.1
<b>Servizi</b>	419,659	-0.1	1.7	2.2	0.5	0.693	0.9
<b>Indice generale</b>	<b>1,000,000</b>	<b>0.1</b>	<b>1.2</b>	<b>1.6</b>	<b>0.5</b>	<b>1.185</b>	<b>0.4</b>
<b>Componente di fondo</b>	858,563	0.1	1.9	2.2	0.4	1.546	1.1
<b>Indice generale al netto degli energetici</b>	926,239	0.0	1.8	2.2	0.4	1.702	1.1

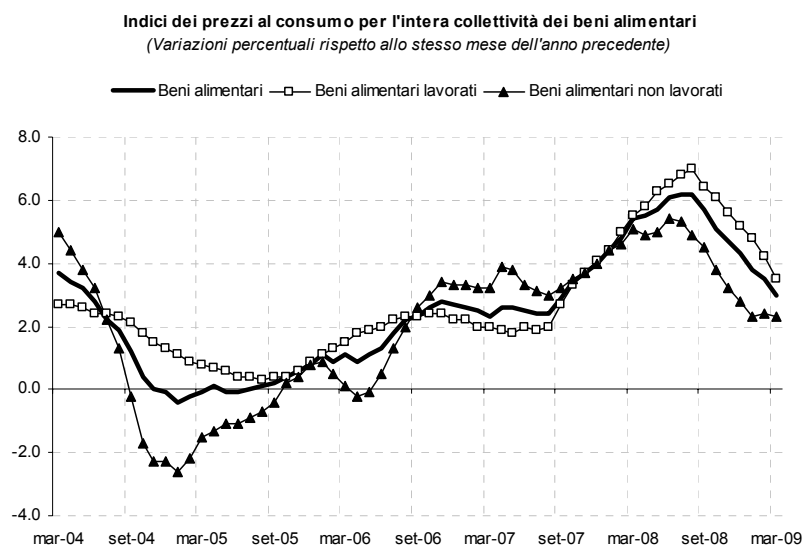
Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi  
Valori assoluti

Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) hanno evidenziato un aumento congiunturale dello 0,1 per cento, che ha portato il tasso tendenziale al 3,0 per cento, dal 3,5 per cento di febbraio (Figura 6).

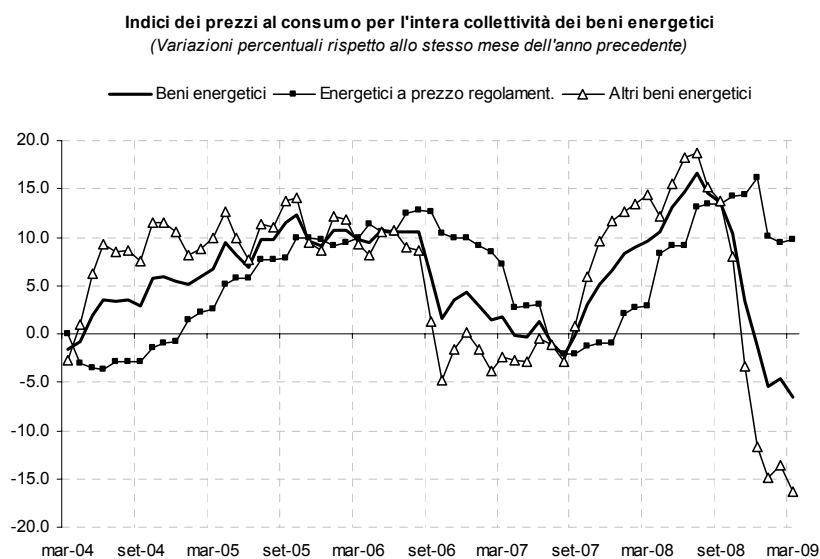
La dinamica dei prezzi del settore alimentare risente delle tensioni al rialzo nel comparto dei beni alimentari non lavorati, i cui prezzi, a marzo, si sono accresciuti dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente. Invariati sul piano congiunturale sono invece risultati i prezzi dei prodotti lavorati. Sul piano tendenziale, il tasso di crescita dei prezzi nei due comparti è stato rispettivamente del 2,3 per cento e del 3,5 per cento.

Figura 6



Nel comparto energetico, a marzo, i prezzi hanno evidenziato una diminuzione congiunturale dello 0,3 per cento che porta ad un'ulteriore flessione del loro tasso tendenziale di crescita, sceso a meno 6,5 per cento (Figura 7).

Figura 7

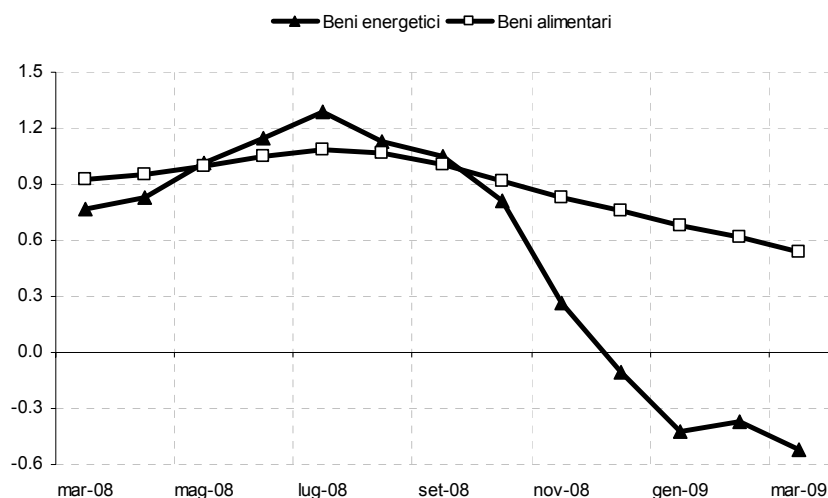


La dinamica congiunturale dei beni energetici si deve interamente all'andamento dei prezzi della componente non regolamentata (meno 0,6 per cento), mentre nel comparto regolamentato i prezzi sono rimasti stabili. Su base tendenziale, si accentua la caduta del livello dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (meno 16,3 per cento, dal meno 13,6 per cento di febbraio), mentre il tasso tendenziale dei prezzi dei prodotti regolamentati permane ampiamente positivo (più 9,8 per cento).

Complessivamente, nell'ultimo bimestre, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato un significativo calo (da meno 0,372 di febbraio, a meno 0,517 punti percentuali di marzo) (Figura 8). In diminuzione è risultato anche il contributo inflazionistico dei beni alimentari, che a marzo è sceso a 0,535 punti percentuali.

Figura 8

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici  
e dei beni alimentari  
Valori assoluti



In aumento sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi (più 1,3 per cento), che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 5,6 per cento, contribuendo al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,118 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi rimane caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 1,2 per cento), con un contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo pari a 0,356 punti percentuali.

Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 3), a marzo, i prezzi dei servizi non regolamentati si sono ridotti dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente, portando il tasso tendenziale all'1,7 per cento, dal 2,4 per cento di febbraio.

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Marzo 2009

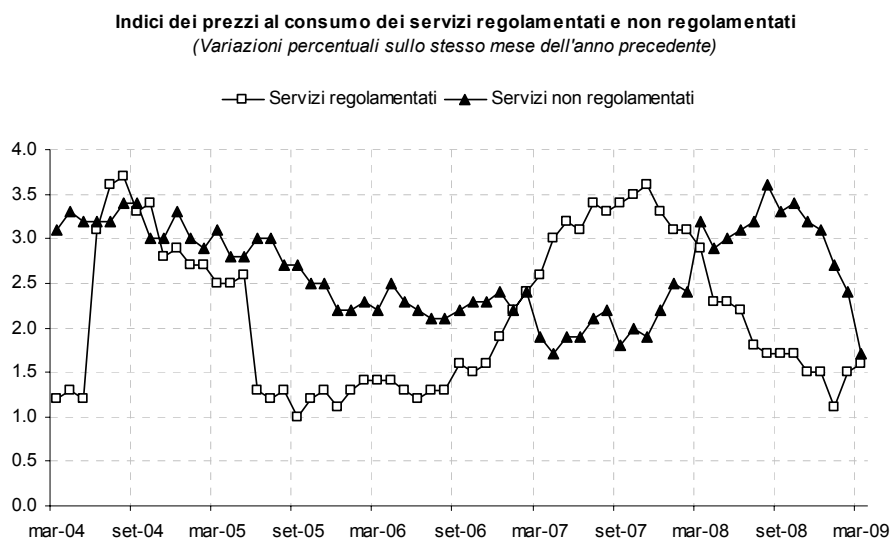
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	mar-09 feb-08	mar-09 mar-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mar-08	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	373,363	-0.1	1.7	2.4	0.6	0.622	0.9
Servizi regolamentati di cui:	46,296	0.1	1.6	1.5	0.0	0.071	1.1
Servizi a regolam. locale	18,291	0.1	2.2	2.1	0.1	0.040	1.4
Servizi a regolam. nazionale	28,005	0.0	1.1	1.0	-0.1	0.031	0.9
<b>Servizi</b>	<b>419,659</b>	<b>-0.1</b>	<b>1.7</b>	<b>2.2</b>	<b>0.5</b>	<b>0.693</b>	<b>0.9</b>

Lievi aumenti congiunturali si sono registrati, invece, per i prezzi dei servizi regolamentati (0,1 per cento), che a marzo mostrano una leggera accelerazione del tasso tendenziale di crescita, salito all'1,6 per cento (Figura 9).

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale hanno fatto registrare una crescita del 2,2 per cento rispetto a marzo 2008, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati accresciuti dell'1,1 per cento.

Figura 9



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale<sup>1</sup>.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a marzo si registra una crescita congiunturale dei prezzi dello 0,1 per cento che porta il tasso tendenziale all'1,1 per cento (in sensibile rallentamento rispetto a febbraio, quando era risultato pari all'1,6 per cento) (Tavola 4).

Tavola 4

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.**  
**Marzo 2009**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

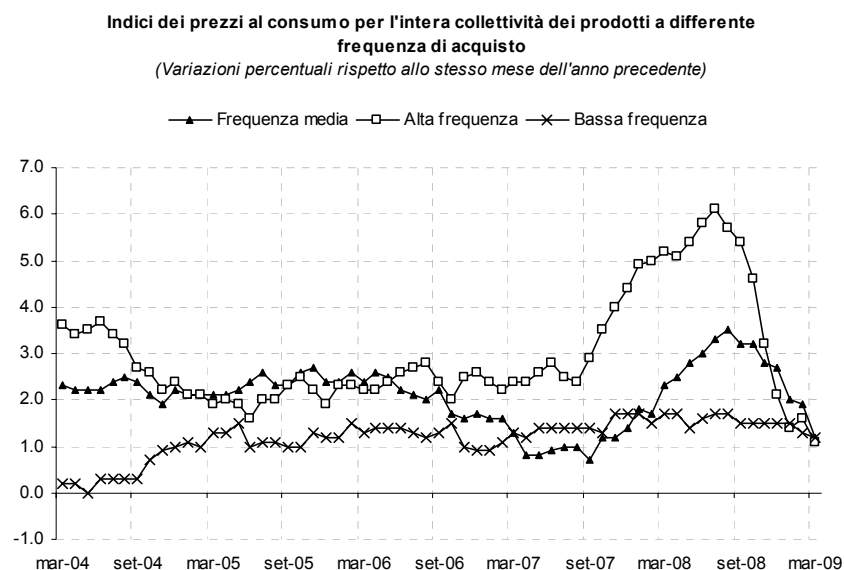
Tipologie di prodotti	pesi	mar-09 feb-08	mar-09 mar-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mar-08	inflazione acquisita
Frequenza media	426,724	-0.1	1.2	1.9	0.5	0.516	0.4
Alta frequenza	384,975	0.1	1.1	1.6	0.6	0.436	0.1
Bassa frequenza	188,301	0.2	1.2	1.3	0.2	0.233	1.0
<b>Indice generale</b>	<b>1,000,000</b>	<b>0.1</b>	<b>1.2</b>	<b>1.6</b>	<b>0.5</b>		<b>0.4</b>

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto diminuiscono dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente, con un incremento tendenziale dell'1,2 per cento. Un aumento congiunturale dello 0,2 per cento si registra infine per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, che sul piano tendenziale risultano accresciuti dell'1,2 per cento (Figura 10).

<sup>1</sup> Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.



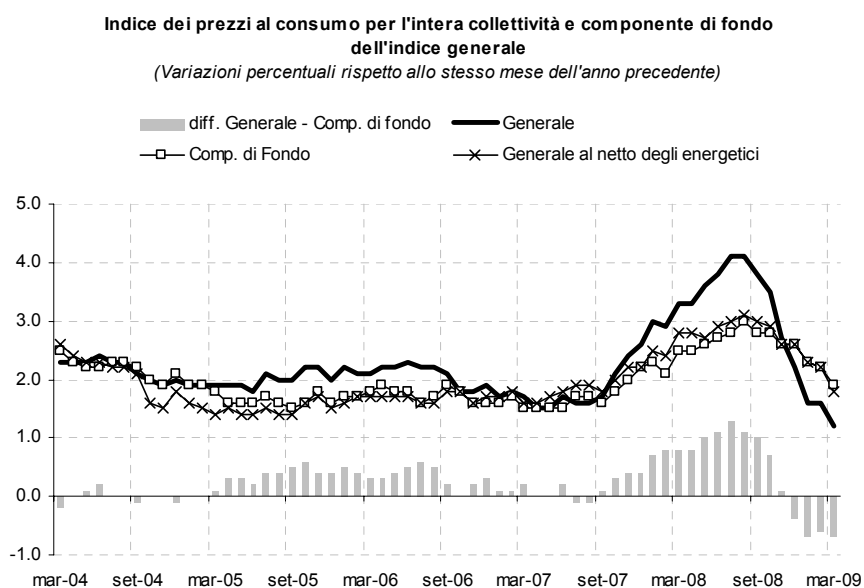
Figura 10



### L'inflazione di fondo

Dopo essere scesa a febbraio al 2,2 per cento, nel mese successivo l'inflazione di fondo, calcolata escludendo dal computo dell'indice le sue componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici), si è ridotta di tre decimi di punto percentuale, finendo all'1,9 per cento (Figura 11). Un rallentamento della dinamica tendenziale si registra anche per l'indice al netto dei soli prodotti energetici, il cui ritmo di crescita su base annua è sceso, a marzo, all'1,8 per cento.

Figura 11



## Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto<sup>2</sup>.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

---

<sup>2</sup> Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.